

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ISTITUTO

1. UGUAGLIANZA ED IMPARZIALITÀ.

Il servizio scolastico dell'istituto si impegna ad offrire agli utenti diritto di uguaglianza e di imparzialità assicurando pari opportunità nelle regole di accesso e di fruizione dei servizi, senza discriminazioni di sesso, di razza, di etnia, di lingua, di religione, di opinione politica.

In particolare la pari opportunità sarà garantita dall'adozione di:

- criteri comuni stabiliti e condivisi, sull'assegnazione di alunni alle classi, che tengano conto della necessità di porre l'alunno su una situazione di serenità nella partecipazione alla vita scolastica, delle necessità pedagogiche per favorire al massimo grado di socializzazione tra compagni e sessi diversi e di massima integrazione culturale tra alunni di diversa estrazione sociale, etnica e religiosa
- iniziative che, attraverso l'utilizzo di risorse economiche interne ed esterne, garantiscano la piena partecipazione di tutti all'attività formativa, con l'utilizzo di tutti i sussidi didattici disponibili, con borse di studio e particolari attenzioni verso studenti su situazioni socio economiche meno agiate
- iniziative che favoriscono il rispetto e la valorizzazione delle diversità;
- di interventi per eliminare eventuali difficoltà o barriere architettoniche per alunni portatori di handicap fisici siano essi permanenti o momentanei.

2. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE.

La scuola garantisce ed adotta, specialmente all'inizio dell'anno scolastico, coinvolgendo docenti, alunni e genitori già inseriti nell'ambito scolastico, tutte quelle iniziative, che tendono a favorire l'accoglienza di tutti gli alunni e genitori per mezzo di:

- un progetto di accoglienza di nuovi iscritti e dei loro genitori, atto a far comprendere le finalità della scuola, il rapporto tra responsabili d'Istituto, personale, insegnanti, alunni e genitori, l'organizzazione didattica e gestionale della scuola, le iniziative extrascolastiche e parascolastiche, le strutture e i servizi;
- iniziative equilibratamente preparate e gestite con la dovuta riservatezza, volte, attraverso test d'ingresso e questionari, a conoscere gli aspetti cognitivi, culturali, sociologici e psicologici degli alunni nuovi iscritti onde impostare una corretta ed idonea programmazione annuale educativa e didattica;
- iniziative atte a favorire e creare, all'interno della classe, il rispetto reciproco, un comportamento responsabile e costruttivo, in un corretto rapporto di confronto e di crescita integrale della persona;
- compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con la collaborazione degli operatori scolastici preparati ed aggiornati e di esperti esterni, iniziative volte al recupero di alunni in eventuali particolari situazioni di disagio e a favorire attraverso l'educazione alla salute, alla legalità, alle attività programmate alla salute nel progetto giovani, la reciproca conoscenza, amicizia e integrazione;
- iniziative volte a favorire la partecipazione concreta dei genitori all'organizzazione delle attività della scuola nelle forme e nelle modalità previste dalle normative vigenti e proposte dal Consiglio d'Istituto.

3. EDUCAZIONE ALLA CIVILE CONVIVENZA DEMOCRATICA.

Educazione al rispetto: il principio implica un aspetto essenziale dell'educazione generale quale momento educativo con interventi che rispettino leggi della gradualità progressiva di crescita personale e di apprendimento.

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA.

L'Istituto, nel rispetto del diritto e della libertà di scelta degli studenti e delle famiglie, si impegna

- ad accogliere le domande d'iscrizione, nei limiti imposti dalle strutture scolastiche, purché si accetti liberamente lo statuto, il progetto educativo, i regolamenti e il codice etico
- a verificare la regolarità della frequenza scolastica attraverso il controllo giornaliero degli alunni assenti ed una serie verifica e valutazione delle motivazioni
- dedicare una particolare cura, attraverso ogni mezzo disponibile, a stabilire un rapporto sereno e costruttivo con tutti gli alunni. In particolare, con opportuni interventi e con strategie didattiche mirate si punterà al reinserimento attivo degli elementi in difficoltà in qualche modo emarginati dalla vita scolastica, in relazione a problemi personali, famigliari, di scarsa fiducia nelle proprie capacità di rapporti interpersonali difficili. In questa azione l'istituto, in accordo con le famiglie, si muoverà, se necessario, in collaborazione anche con enti esterni (istituti scolastici, associazioni, industrie e aziende, studi professionali ed enti pubblici), che potranno fornire la loro preziosa esperienza e nello stesso tempo conoscere l'offerta formativa della scuola per la soluzione di determinate problematiche.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA.

L'Istituto considera la trasparenza, in tutti i rapporti interni ed esterni, non solo con le componenti scolastiche, ma anche con le comunità sociali e produttive, condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla vita della scuola ed ad un collegamento costruttivo al mondo del lavoro. Per favorire quindi la più ampia partecipazione possibile l'istituto si impegna a garantire:

- la partecipazione e la consultazione sulla stesura ed aggiornamento della carta dei servizi, del progetto educativo di istituto, dei regolamenti e del codice etico;
- la massima pubblicità, attraverso bacheche e comunicazioni, di tutto ciò che riguarda l'organizzazione e la gestione della vita della scuola, le attività didattiche, le attività intra, extra e parascolastiche, il funzionamento e l'erogazione dei servizi, la possibilità di utilizzo dell'attrezzatura e delle strutture, in orario extrascolastico, per la promozione culturale, sociale e civile degli utenti e della comunità;
- un'articolazione flessibile dell'orario del personale e dell'organizzazione tesa a garantire efficienza ed efficacia del servizio;
- una programmazione dell'attività didattica improntata a criteri di efficienza ed efficacia attraverso una costante informazione dei risultati ai genitori ed un insegnamento ed aggiornamento dei docenti
- una chiara esplicitazione delle modalità di accesso alla documentazione per garantire la massima trasparenza possibile.

6. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE.

La libertà di insegnamento si realizza nella diversità e pluralità degli stili di insegnamento, che devono mirare, pur nella differenza e nel confronto, alla crescita umana, intellettuale, culturale e professionale dell'alunno.

Gli II.SS. riservano importanza assoluta perché deve svolgersi nel rispetto ed in sintonia con i principi educativi che li caratterizzano.

L'esercizio della libertà di insegnamento si fonda sul presupposto di una preparazione professionale completa ed aggiornata e sul confronto collegiale con gli altri operatori, senza costrizioni ideologiche, di classe, di ceto, di partito politico, nel più profondo rispetto della personalità dell'alunno, della sua coscienza morale e civile, nel rispetto del suo diritto all'istruzione. L'aggiornamento è un diritto-dovere del docente e la scuola, con tutte le iniziative possibili e nei limiti delle sue disponibilità, deve garantire la sua effettiva attuazione, presupposto essenziale per una azione educativo-didattica di qualità.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

ART. 1.

L'indirizzo della scuola si ispira costantemente ai valori cristiani e ai principi sanciti dalla Costituzione e dalla Carta dei servizi scolastici.

ART. 2.

La Comunità scolastica, nel convincimento che la trasmissione della cultura e la sua continua elaborazione nella scuola sono fra loro indissolubile legate, favorisce ogni tipo di attività culturale attenta alla dimensione sperimentale, capace di elaborare criticamente i valori della tradizione e gli apporti dell'esperienza, in collegamento costante con la realtà territoriale sociale. Promuove, attraverso opportune iniziative, salve restando le specifiche attribuzioni dei docenti, la partecipazione di tutte le componenti della scuola.

ART. 3.

Nell'organizzare le proprie attività, la Comunità scolastica riconosce e tutela l'autonomia di tutti i suoi componenti per accrescere il loro, oltre al rispetto per le esigenze della Comunità stessa, il senso di responsabilità e di autodisciplina, in un ordinato sviluppo del processo formativo.

ART. 4.

Il comportamento di tutti nella scuola deve ispirarsi in ogni momento al raggiungimento degli obiettivi educativi che la scuola si prefigge e all'osservanza dei propri impegni relativi sia all'attività didattica vera e propria, sia alle altre attività para-extra-interscolastiche. Discendono per tutti da tali premesse i seguenti doveri:

- frequenza delle lezioni
- puntualità
- assiduità e costanza di impegno nel lavoro scolastico e nella preparazione individuale
- partecipazione al lavoro collettivo didattico e al funzionamento degli organi collegiali.

Le assemblee autorizzate di istituto sono un momento importante della vita scolastica e pertanto richiedono la massima partecipazione.

ART. 5.

La scuola porrà in essere idonei strumenti di accoglienza degli alunni e favorirà l'instaurazione di climi di classe atti a creare condizioni e regole di rispettoso confronto cui tutti dovranno attenersi

ART. 6.

Gli eventuali problemi che dovessero manifestarsi all'interno di una classe formeranno un attento esame del consiglio interessato, affinché in un dialogo franco e aperto maturi una presa di coscienza che consenta la crescita umana, culturale e civile di tutti

ART. 7.

Le sedi ed i relativi servizi saranno aperti con determinazione di spazi, orari e periodi dal Consiglio d'Istituto, secondo la programmazione proposta dal Collegio dei docenti e dai Consigli di classe, nello spirito della Carta dei servizi nel rispetto dei diritti delle varie componenti. L'utilizzo della biblioteca, dei laboratori e della palestra viene regolamentato da specifiche disposizioni del Consiglio d'Istituto.

ART. 8.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria.

Per le eventuali assenze occorre presentare richiesta di giustificazione sull'apposito libretto. Il genitore dell'alunno minorenne è tenuto ad apporre la propria firma convalidando le motivazioni dell'assenza.

Il certificato medico è d'obbligo per le assenze superiori di 5 giorni e, in caso di malattie infettive, indipendentemente dalla durata dell'assenza. Gli alunni possono assentarsi dall'aula durante le lezioni solo previa motivata richiesta all'insegnante e con la sua autorizzazione. L'entrata posticipata e l'uscita anticipata dalla scuola prima della fine delle lezioni saranno possibili solo tramite motivata richiesta della famiglia.

È auspicabile che anche gli alunni maggiorenni facciano controfirmare ai genitori la motivazione dell'assenza e delle richieste di entrata e di uscita.

Il Preside potrà delegare il docente in servizio alla prima ora di lezione e il coordinatore di classe a vagliare le assenze e le giustificazioni e procedere alla revisione delle motivazioni. Nel caso di riscontro di irregolarità o di qualsiasi dato, in ordine alle assenze, significativo per la vita scolastica, è fatto obbligo di renderne edotto il Preside e il Consiglio di classe, che valuterà le singole situazioni, prendendo i provvedimenti necessari.

ART. 9.

La ricreazione si svolge, tempo permettendo, nello spazio aperto della Scuola. In ogni caso gli alunni escono dall'aula per consentirne la ventilazione. La sorveglianza degli alunni è affidata ai docenti secondo un calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico e al personale della Scuola.

ART. 10.

Tutti sono tenuti ad uno scrupoloso rispetto dell'ambiente scolastico e delle strumentazioni il cui uso sarà regolamentato sulla base di criteri generali fissati dal Consiglio di Istituto e di indicazioni specifiche formulate dai responsabili della biblioteca e dai singoli laboratori.

ART. 11.

È fatto divieto a chiunque di fumare all'interno e all'esterno delle strutture scolastiche.

ART. 12.

Gli insegnanti mantengono rapporti con le famiglie degli alunni in conformità a quanto previsto dalle norme di stato giuridico del personale docente e a quanto stabilito in collegio docenti.

ART. 13.

Si fa obbligo di utilizzare, a fini comunicativi, gli appositi spazi attribuiti alle varie componenti. Il materiale esposto non dovrà contenere messaggi pubblicitari di promozione commerciale, né riferirsi ad iniziative a scopo di lucro o non conformi ai valori educativi della Comunità scolastica.

ART. 14.

Eventuali modifiche al presente regolamento dovranno essere approvate dalla maggioranza dei membri del consiglio d'Istituto, sentito il parere di tutte le componenti della scuola. Tali modifiche dovranno comunque ispirarsi ai principi sanciti dalla *Carta dei servizi scolastici*.

ART. 15.

Per quanto riguarda la regolamentazione della disciplina scolastica e delle relative sanzioni l'Istituto fa riferimento al DPR 28 giugno 1998, n. 249, *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, e ss.mm. come segue:

Comportamenti sanzionabili	Sanzioni	Responsabile del provvedimento e/o procedura
1. Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni (derisioni, soprannomi...)	1a. Richiamo verbale.	1a. Docente.
	1b. Richiamo scritto (se l'alunno è recidivo) nel registro di classe e comunicazione scritta alle famiglie.	1b. Docente di concerto con il Dirigente scolastico.

2. Mancanza di rispetto più grave nei confronti dei compagni (violenza morale ed offese gravi così valutate dal docente di classe); bullismo, cyberbullismo...	2a. Richiamo scritto e comunicazione scritta ai genitori con eventuale loro convocazione.	2a. Docente.
	2b. Terza infrazione annotata sul registro di classe: esclusione da visite o viaggi.	2b. Docente di concerto con il Dirigente scolastico.
3. Violenza fisica nei confronti dei compagni.	3a. - Richiamo scritto annotato sul registro di classe e comunicazione scritta alle famiglie.	3a. Docente o Dirigente scolastico.
	3b. Convocazione dei genitori.	3b. Docente di concerto con il Dirigente scolastico.
	3c. Terza infrazione annotata sul registro di classe: esclusione da visite o viaggi.	3c. Consiglio di classe.
	3d. Infrazione grave: sospensione da g. 1 a gg. 5.	3d. Consiglio di classe.
4. Percosse nei confronti dei compagni, grave violenza fisica nei confronti dei compagni.	4a. Sospensione da gg. 2 a gg. 8.	4a. Consiglio di classe.
	4b. Sospensione da gg. 9 a gg. 15.	4b. Consiglio d'Istituto.
5. Mancanza di rispetto nei confronti dei docenti o ATA.	5a. Richiamo verbale.	5a. Docente.
	5b. Comunicazione scritta ai genitori, con eventuale loro convocazione.	5b. Docente di concerto con il Dirigente scolastico.
	5c. Terza infrazione annotata sul registro di classe: esclusione da visite o viaggi.	5c. Consiglio di Classe.
	5d. Infrazione grave: sospensione da g. 1 a gg. 5.	5d. Consiglio di Classe.
6. Utilizzo di un linguaggio o di gesti scurrili in classe e nelle attività scolastiche.	6a. Richiamo verbale.	6a. Docente o Dirigente scolastico.
	6b. Richiamo scritto (se l'alunno è recidivo) nel registro di classe e comunicazione scritta alle famiglie.	6b. Docente o Dirigente scolastico.
	6c. Convocazione dei genitori.	6c. Docente o Dirigente scolastico.
	6d. Terza infrazione annotata sul registro di classe: esclusione da visite o viaggi.	6d. Consiglio di classe.
7. Scritte scurrili o disegni osceni su quaderni / diari / libri scolastici / banchi / pareti / bagni etc.	7a. Richiamo scritto (se l'alunno è recidivo) nel registro di classe e comunicazione scritta alle famiglie.	7a. Docente.
	7b. Ripulitura di locali e arredi in orario extrascolastico o conversione in attività in favore della comunità scolastica.	7b. Docente di concerto con il Dirigente scolastico.
8. Danneggiamento di arredi scolastici (quali banchi, sedie, porte, finestre, armadietti) o di strumenti (quali registratori, computer, televisore, ecc.).	8. Riparazione o sostituzione a carico dell'interessato e convocazione dei genitori.	8. Dirigente scolastico su segnalazione di docenti o A.T.A.

9. Grave danneggiamento di locali scolastici, incendio e/o allagamento.	9. Sospensione da gg. 2 a gg. 15.	9. Consiglio di classe.
10. Uso del telefono cellulare in orario scolastico, di lettori digitali o di apparecchio elettronico senza autorizzazione del docente.	10a. Sequestro del <i>device</i> e comunicazione scritta alle famiglie e/o riconsegna al genitore.	10a. Docente.
	10b. Seconda infrazione: nota sul registro.	10b. Docente.
	10c. Terza infrazione: sospensione da g. 1 a gg. 3 ed esclusione da visite o viaggi.	10c. Consiglio di classe.
11. Fumo	11. Secondo la normativa vigente.	11. Delegato del consiglio dei docenti.
12. Consumo o commercio di sostanze psicotrope o alcoliche.	[Stante la possibilità di avvalersi di sistemi di analisi chimico-tossicologiche]	
	12.1 Secondo la normativa vigente, con obbligo di segnalazione alla competente autorità.	12.1 Docente di concerto con il Dirigente scolastico.
	12.2. Seconda infrazione: sospensione (max 15 gg).	12.2. Consiglio di classe.
	12.3. Terza infrazione: espulsione dall'istituto.	12.3. Consiglio dei docenti, su iniziativa del consiglio di classe.

Patto di corresponsabilità formativa

La convivenza scolastica si realizza nel rispetto della Costituzione e delle Leggi, attraverso l'osservanza di regole democraticamente definite e accettate. Il Patto formativo richiama i seguenti principi, regole e comportamenti che studenti, genitori e istituzione scolastica si impegnano ad adottare, secondo il proprio ruolo, per il corretto e proficuo svolgimento della vita scolastica nel corso dell'intero ciclo di studi.

ALUNNI

L'alunno ha diritto a:

1. un'attenta accoglienza da parte del personale scolastico;
2. la libera espressione del proprio pensiero;
3. una prestazione didattica qualificata e aggiornata;
4. una valutazione dell'apprendimento e del comportamento che sia corretta, trasparente e tempestiva;
5. l'utilizzo delle dotazioni scolastiche, secondo i relativi regolamenti;
6. la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
7. la trasparenza delle procedure relative ai provvedimenti disciplinari.

L'alunno ha l'obbligo di:

1. mantenere un comportamento rispettoso, corretto e collaborativo;
2. impegnarsi nel processo di apprendimento anche attraverso l'esecuzione dei compiti a casa, la cura del materiale necessario, il rispetto dell'orario;
3. rispettare e far rispettare le strutture scolastiche, utilizzandole correttamente;
4. osservare le regole, i comportamenti e le indicazioni presenti nel Regolamento d'Istituto;
5. non utilizzare in classe cellulari e/o dispositivi *mobile* durante l'orario di insegnamento;
6. non inserire dati, informazioni, riferimenti o giudizi aventi ad oggetto gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio» in *social-network* senza preventiva autorizzazione del Dirigente *pro tempore* e comunque in linea con la normativa statale e con le indicazioni dell'autorità garante della *privacy*;
7. riportare presso la famiglia le informazioni e le comunicazioni a questa indirizzate.

GENITORI

La famiglia ha facoltà di esprimere pareri e proposte in ordine agli obiettivi formativi ed assicura un coerente sostegno all'azione formativa e didattica.

I genitori hanno diritto a :

1. conoscere le valutazioni espresse dai docenti relativamente ai loro figli;
2. fruire dei colloqui individuali e delle riunioni scuola-famiglia;
3. accedere alla documentazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
4. poter contare sull'eguaglianza di trattamento nel rispetto della Costituzione e delle leggi dello Stato italiano.

I genitori, nello spirito della collaborazione, si impegnano a:

1. sostenere concretamente l'impegno formativo degli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio»;
2. controllare e garantire la regolarità della presenza scolastica dei figli, rispettando le procedure e gli orari e giustificando assenze e ritardi;
3. partecipare ai colloqui individuali e alle riunioni di classe e di informarsi sull'andamento scolastico e disciplinare dei figli;
4. sostenere i figli nello studio;
5. non inserire dati, informazioni, riferimenti o giudizi aventi ad oggetto gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio» in *social-network* senza preventiva autorizzazione del Dirigente *pro tempore* e comunque in linea con la normativa statale e con le indicazioni dell'autorità garante della *privacy*.

PERSONALE SCOLASTICO

L'Istituto scolastico, attraverso i docenti ed il personale tecnico-amministrativo ed ausiliario, secondo le specifiche mansioni e competenze di ciascuno, si impegna a:

1. pianificare e realizzare il processo di insegnamento/apprendimento per promuovere la formazione degli studenti, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dall'ordinamento didattico e nel rispetto degli indirizzi deliberati nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.);
2. mettere in atto tutte le strategie idonee a stabilire, con studenti e famiglie, rapporti di comunicazione, collaborazione e intervento, per migliorare l'efficacia del processo di apprendimento e di formazione;
3. garantire il flusso delle informazioni dalla scuola alle famiglie, anche tramite gli studenti;
4. utilizzare e sviluppare forme di collaborazione atte a consentire una migliore fruizione da parte degli studenti dell'offerta formativa e della didattica proposta;
5. trattare i dati personali in conformità a quanto stabilito dal d.lgs. 196/03 e ss.mm. e comunque in osservanza dei principii in esso enunciati; non inserire dati, informazioni, riferimenti o giudizi aventi ad oggetto gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio» in *social-network* senza preventiva autorizzazione del Dirigente *pro tempore* e comunque in linea con la normativa statale e con le indicazioni dell'autorità garante della *privacy*.

Tutto il personale ha diritto a:

1. il riconoscimento e rispetto della propria autonomia culturale e professionale, nel quadro delle decisioni collegiali e del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.);
2. partecipare ad attività di aggiornamento e formazione in servizio, funzionali alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità;
3. il riconoscimento della funzione fondamentale e principale nella determinazione della didattica e delle modalità di realizzazione dell'offerta formativa nell'ambito delle specifiche materie di competenza.

CODICE ETICO DELL'ISTITUTO.

TITOLO I. DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1. Ambito soggettivo di applicazione.

Il presente *Codice Etico* è rivolto a studenti e famiglie; docenti, personale A.T.A., collaboratori.

Art. 2. Natura.

I principi e le disposizioni del presente *Codice Etico* costituiscono indicazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro.

Art. 3. Vincolatività.

I principi e le disposizioni del presente *Codice Etico* sono vincolanti per i dirigenti, per tutte le figure legate da rapporti di lavoro (dipendenti) e per tutti coloro che operano per gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio», quale che sia il rapporto che li lega allo stesso (collaboratori).

Il *Codice Etico* sarà portato a conoscenza di terzi che entreranno in rapporto di lavoro con gli II.SS. Gli II.SS. provvedono alla diffusione del *Codice Etico* presso tutti i dipendenti, il personale docente, il personale non docente e gli studenti che ne prenderanno atto all'assunzione e/o all'iscrizione agli II.SS., onerandosi della cura degli aggiornamenti.

Art. 4. Principî.

Gli Istituti Scolastici favoriscono un ambiente di lavoro ispirato al rispetto, alla correttezza, alla collaborazione e permettono il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti i soggetti che operano alle dipendenze, con riguardo agli specifici obiettivi e alle modalità per perseguirli.

Gli II.SS. ripudiano ogni discriminazione delle persone basata sul sesso, sulle etnie, sulle condizioni personali e sociali, sul credo religioso e politico.

Art. 5. Rispetto della legge.

Nell'espletare l'attività professionale, tutto il personale degli II.SS. e gli studenti sono tenuti a rispettare la normativa vigente e i regolamenti interni.

In nessun caso la condotta non in linea con questo principio è giustificabile o accettabile.

Art. 6. Responsabilità sociale e personale.

Gli II.SS. sono coscienti dell'influenza che la propria attività ha sullo sviluppo sociale e sul benessere generale presente e futuro della collettività.

Per tale motivo, nell'impostazione di strategie didattiche e educative, tengono conto delle esigenze, della storia e delle caratteristiche della comunità locale e intraprendono iniziative di valenza culturale e sociale al fine di offrire un costante miglioramento della formazione delle nuove generazioni.

Ciascun operatore degli II.SS. svolge la propria attività lavorativa con diligenza, efficienza e correttezza, utilizzando al meglio gli strumenti e il tempo a sua disposizione ed assumendo le responsabilità connesse allo svolgimento del lavoro e alla frequenza scolastica.

Art. 7. Principio di legittimità morale.

L'II.SS. vigila affinché tutti i soggetti durante l'esplicazione della loro attività agiscano in base al Principio di Legittimità morale formale e sostanziale. Tale condizione non si configura quando un dirigente o un dipendente o collaboratore, agisce in modo diverso o contro la politica dell'I.C., non tutela l'I.C., non rispetta le norme vigenti e le procedure interne. Condotta che non linea con detto principio non sarà giustificabile né accettabile.

Art. 8. Centralità della persona.

Gli II.SS. pongono al centro di tutti i valori l'integrità fisica, culturale e morale e la salute dei propri studenti, dei propri dipendenti e dei propri collaboratori.

Ciascuno deve operare, indipendentemente dal ruolo ricoperto, in condizioni di lavoro rispettose della libertà individuale e in ambienti di lavoro sicuri e salubri.

Non sono tollerate richieste o minacce volte ad indurre le persone ad agire contro la legge, le convinzioni morali personali e individuali.

Art. 9. *Qualità del servizio.*

Gli II.SS. vigilano sul proprio operato affinché il servizio sia volto al miglioramento continuo.

A tal fine le attività docenziali e di servizio devono essere improntate ad elevati *standard* di qualità.

Art. 10. *Trasparenza.*

Tutto il personale degli II.SS. è tenuto a fornire informazioni puntuali, corrette, trasparenti, comprensibili ed accurate di modo che tutti gli organismi scolastici, sia amministrativi che docenziali, nonché i rappresentanti dei genitori e degli studenti abbiano la possibilità di prendere decisioni autonome e consapevoli.

Art. 11. *Riservatezza.*

Gli II.SS. garantiscono la riservatezza delle informazioni di cui sono in possesso.

Tutti i soggetti che operano negli II.SS. sono tenuti a non utilizzare e a non divulgare informazioni riservate per scopi estranei all'esercizio della propria attività professionale.

Art. 12. *Imparzialità.*

Nelle relazioni con tutti gli organismi scolastici sia amministrativi che docenziali, nonché con i rappresentanti dei genitori e degli studenti, gli II.SS. evitano qualunque forma di discriminazione in base all'età, al sesso, alle abitudini sessuali, allo stato di salute, all'etnia, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose degli interlocutori.

Art. 13. *Diligenza.*

Gli II.SS. si adoperano affinché gli incarichi di lavoro siano eseguiti con la massima diligenza e fedeltà ai valori e ai principi etici espressi nel *Codice etico*.

Art. 14. *Equità ed eguaglianza.*

Gli II.SS. si impegnano ad assumere un atteggiamento equo e corretto ed improntato al principio di eguaglianza nei confronti di tutti i soggetti che entrano in rapporti con gli Istituti stessi.

Art. 15. *Equità dell'autorità.*

Gli II.SS. vigilano affinché, nelle relazioni gerarchiche, l'autorità sia esercitata con equità, correttezza ed evitando ogni abuso.

Art. 16. *Tutela ambientale.*

L'ambiente e il territorio sono dei beni da salvaguardare.

Gli II.SS. agiscono nelle proprie attività quotidiane nel rispetto dell'ambiente, del territorio e delle tradizioni locali.

TITOLO II. NORME DI COMPORTAMENTO.

CAPO I. GLI STUDENTI E LE FAMIGLIE.

Art. 17.

Gli II.SS., consapevoli del proprio ruolo sociale, educativo e formativo, nei rapporti con gli studenti e le famiglie agiscono nell'interesse primario dei discenti, tenendo conto degli obblighi fiduciari e della propria responsabilità nei loro confronti.

Art. 18.

Gli II.SS. osservano la centralità della persona, nel rispetto dei suoi bisogni fisici, psicologici, culturali e affettivi.

Vigilano affinché i percorsi educativi e didattici rispettino lo sviluppo armonico della personalità degli studenti.

Art. 19.

Gli II.SS. garantiscono, nei confronti di tutti gli studenti e delle famiglie, comportamenti improntati al rispetto dell'ordinamento giuridico, del Regolamento interno, dei Codici deontologici e del *Codice Etico*.

Garantiscono, inoltre, l'ordinato e funzionale svolgimento del calendario scolastico e di tutte le attività programmate.

Art. 20.

Gli II.SS. si adoperano per instaurare un rapporto di collaborazione e di dialogo costante con la famiglia di ogni studente ed auspicano e favoriscono la partecipazione della stessa all'attività scolastica.

La comunicazione con gli studenti e con le famiglie si basa su caratteri di chiarezza, trasparenza, tempestività e completezza. Gli II.SS. informano le famiglie attraverso comunicazioni scritte, avvisi, colloqui individuali e mezzi informatici (sito *web*) per favorire la compartecipazione alle attività e alle esperienze svolte dagli studenti e per affrontare in collaborazione eventuali difficoltà sorte durante l'esplicazione delle attività.

Art. 21.

La documentazione riguardante ogni studente viene correttamente registrata e messa a disposizione della famiglia.

Gli II.SS. garantiscono la riservatezza delle informazioni verso terzi o estranei.

Art. 22.

Ogni soggetto che opera negli II.SS. e che venga a conoscenza di casi di conflitto, di disagio o di difficoltà di uno studente ha il dovere di informare gli organismi amministrativi e didattici i quali provvederanno ad informare la famiglia in modo adeguato, di modo da interagire con essa nell'intento di supportare lo studente.

CAPO II. I DOCENTI, IL PERSONALE A.T.A., I COLLABORATORI.

Art. 23.

Gli II.SS. non compiono discriminazioni tra i dipendenti rispetto all'etnia, alla religione, al sesso, alle opinioni, all'handicap, ed avversano qualsiasi atteggiamento discriminatorio o lesivo della persona, pur nel proprio insindacabile giudizio di scelta e di organizzazione.

Art. 24.

Gli II.SS. riconoscono, rispettano e tutelano la professionalità e la libertà di insegnamento dei docenti, la competenza e la qualifica di tutto il personale, nel quadro dei principi fondamentali degli Istituti stessi.

Art. 25.

Gli II.SS. hanno il dovere di assicurare le condizioni necessarie affinché tutto il personale possa lavorare in condizioni ottimali sia in termini di sicurezza sul luogo di lavoro che di soddisfazione e benessere psico-fisico.

Art. 26.

Gli II.SS. impongono di evitare atteggiamenti o discorsi che possano turbare, per forma e/o contenuti, la sensibilità delle persone.

Qualunque forma di molestia sessuale sarà perseguita.

Art. 27.

Gli II.SS. osservano le normative di legge in tema di tutela della *privacy* e di trattamento dei dati riguardo il personale tutto.

Art. 28.

Ogni soggetto che opera negli II.SS. deve continuamente tendere al miglioramento della qualità del servizio che apporta all'organizzazione.

Gli II.SS. promuovono incontri di formazione e di aggiornamento per tutto il personale e incoraggiano lo sviluppo di nuove competenze che valorizzino la professionalità specifica.

Art. 29.

Gli II.SS. si impegnano a dare al dipendente un'informazione completa e trasparente sui contratti che regolano il lavoro e si impegnano a non adibirlo a mansioni inferiori a quelle stabilite.

Ogni dipendente deve ricevere informazioni dettagliate relative alle caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere, agli elementi normativi e retributivi, alle norme e procedure da adottare per il regolare svolgimento del lavoro, nonché copia dei Regolamenti Interni, dei codici deontologici e del *Codice Etico*.

Art. 30.

Il dipendente deve agire lealmente, nel rispetto degli obblighi assunti attraverso il contratto di lavoro e di quanto previsto dai codici deontologici e dal *Codice Etico*.

Art. 31.

Ciascun dipendente è tenuto a collaborare con i colleghi e ad apportare il proprio contributo in tutte le attività che gli II.SS. promuovono per realizzare gli obiettivi didattici, educativi e formativi fissati dalla Direzione didattica e amministrativa.

Art. 32.

Ogni dipendente è tenuto a tutelare i beni degli II.SS. attraverso comportamenti responsabili. È tenuto ad utilizzare detti beni con diligenza, buon senso ed oculatezza e ad evitare utilizzi che possano compromettere l'efficienza degli stessi beni o possano essere causa di danni. Risponderà dei beni degli II.SS. eventualmente affidati alla propria custodia.

Nessuno dei beni e delle risorse di proprietà degli II.SS. deve essere utilizzato per finalità diverse da quelle indicate dagli Istituti medesimi.

Art. 33.

Gli II.SS. si impegnano a promuovere e a diffondere la cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e l'attitudine a comportamenti responsabili anche attraverso interventi di formazione e di comunicazione.

TITOLO III. ORGANISMI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE E CONTROLLO.

ART. 34. Emendamenti al Codice Etico.

Il *Codice Etico* ed i suoi aggiornamenti vengono definiti ed approvati in collaborazione con il Dirigente Scolastico ed il Consiglio dei Docenti.

Ogni variazione e/o integrazione dello stesso sarà diffusa tempestivamente a tutti i destinatari.

Art. 35. Vigilanza del Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico promuove la conoscenza delle norme e delle procedure all'interno degli II.SS. e vigila sulla corretta applicazione delle norme giuridiche, dei regolamenti interni, dei codici deontologici e del *Codice Etico*.

Il Dirigente Scolastico verifica l'idoneità e cura l'aggiornamento di regolamenti interni, codici deontologici e del *Codice Etico*. Degli stessi consegnerà copia a tutti gli interessati, all'atto dell'assunzione e/o dell'iscrizione.

Art. 36. Comportamenti in violazione.

Tutti i dipendenti e i collaboratori sono tenuti a riferire con tempestività e riservatezza al Dirigente Scolastico ogni notizia circa la violazione di norme giuridiche, di regolamenti interni, di codici deontologici e del *Codice Etico* che possano coinvolgere gli II.SS.

Art. 37. Segnalazioni.

Le segnalazioni di violazioni, o di sospetta violazione, devono pervenire, nella forma che il Dirigente Scolastico riterrà opportuna, al Dirigente stesso, che provvede all'analisi della segnalazione e a considerare eventuali provvedimenti.

Art. 38. Violazione del Codice Etico.

In caso di violazione del *Codice Etico*, gli II.SS., nella persona del Dirigente Scolastico, adottano nei confronti dei responsabili delle violazioni stesse, compatibilmente a quanto previsto dal quadro normativo vigente, provvedimenti disciplinari che saranno proporzionali al caso che si è verificato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento scolastico.

Art. 39. Obbligo di riservatezza.

Tutti i dipendenti e tutti i collaboratori sono tenuti ad assicurare la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna notizia appresa in funzione delle proprie mansioni svolte nell'interesse degli II.SS.

Art. 40. Provvedimenti.

La violazione delle norme contenute o richiamate nel presente *Codice Etico* lede il rapporto di fiducia instaurato dagli II.SS. con i propri dipendenti e collaboratori. Di conseguenza, gli II.SS. potranno tutelarsi con gli strumenti più opportuni, ritenendo ogni violazione del tipo indicato come non accettabile, né giustificabile in alcun modo.

CODICE DEONTOLOGICO PER IL PERSONALE DOCENTE.

CAPO I. ETICA DELL'INSEGNANTE VERSO LA PROFESSIONE.

1. L'insegnante agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità.
2. Costruisce la propria professionalità con l'obiettivo di migliorare e aggiornare continuamente, anche attraverso la frequenza di corsi che verranno indicati dagli II.SS., le proprie conoscenze e competenze: teoriche (cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, tecnologia della comunicazione), operative (progettazione e pratica didattica, attività di valutazione, uso degli strumenti di verifica, uso delle tecnologie didattiche), sociali (adeguata comprensione delle dinamiche relazionali).
3. Si impegna a valorizzare la professione docente attraverso forme di aggiornamento ed autoaggiornamento.
4. Secondo i principi fondamentali degli II.SS., dovrà svolgere e sostenere la partecipazione degli studenti nelle attività programmate dagli II.SS., favorendo la reciproca conoscenza, amicizia e integrazione degli studenti stessi, secondo i criteri di educazione e rispetto della persona.
5. L'insegnante eviterà comportamenti (anche digitali) che possano arrecare danno al buon nome degli II.SS. In particolare, osserverà nei riguardi degli studenti il dovuto atteggiamento, anche in occasione di contatti telematici.

CAPO II. ETICA DELL'INSEGNANTE VERSO GLI ALUNNI.

1. L'insegnante evita di operare qualsivoglia forma di discriminazione per appartenenza etnica, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, infermità.
2. Opera rispettando e valorizzando le differenze, inevitabili tra gli studenti, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione.
3. Sostiene ed agevola la realizzazione della personalità dello studente, promuove la sua autostima e si adopera perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alle competenze.
4. Si sforza di capire le inclinazioni dello studente, ne favorisce l'orientamento verso quei settori della conoscenza e della vita pratica che più corrispondono ad esse e valorizza le capacità creative e ideative dello studente stesso.
5. Contribuisce alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo-classe e nella collettività, secondo i principi etici dell'insegnamento.
6. Ascolta l'allievo ed è attento a tutte le informazioni che lo riguardano; mantiene riservatezza su ciò che apprende e non rivela a terzi fatti o episodi che possano violare la sfera privata del discente, pur mettendo eventualmente a conoscenza il dirigente scolastico e il consiglio di classe di problemi che rivestano un particolare grado di intensità riguardo all'integrità fisica o morale del discente.
7. Valuta ciascun allievo con regolarità, equanimità e trasparenza. Si astiene dal giudicare in maniera definitiva. Valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo. Presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento. Aggiusta la propria azione educativa in relazione ai risultati.

CAPO III. ETICA DELL'INSEGNANTE VERSO I COLLEGHI.

1. L'insegnante promuove la collaborazione con i colleghi e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, nel rispetto delle indicazioni organizzative degli II.SS. e di quanto stabilito dagli organismi collegiali.

2. Favorisce il lavoro «in *team*» per progettare e coordinare l'azione educativa; sviluppa il coordinamento disciplinare e interdisciplinare; elabora criteri omogenei di valutazione.
3. Tiene conto con obiettività delle opinioni e delle competenze dei colleghi e ne accoglie i pareri. Evita di rendere pubbliche eventuali divergenze.
4. Si astiene da comportamenti denigratori nei confronti di colleghi.

CAPO IV. ETICA DEL'INSEGNANTE VERSO L'AMBIENTE DI LAVORO.

1. L'insegnante eviterà di tenere atteggiamenti o comportamenti in contrasto con i regolamenti o comunque tali da arrecare danno agli II.SS.
2. L'insegnante eviterà di tenere atteggiamenti o comportamenti da cui possa derivare un detrimento all'ambiente di lavoro.
3. Eviterà di intrattenersi nei locali non adibiti ai docenti, onde non ostacolare il disbrigo delle attività degli uffici.
4. Sarà responsabile dei beni appartenenti agli II.SS. affidati alla propria custodia. In particolare, avrà cura di compilare eventuali registri relativi all'accesso ad aule di laboratorio o alla prenotazione di spazi comuni.
5. Avrà cura di conservare con attenzione le credenziali (*username, password* etc.) relative alle strutture degli II.SS. e alle funzioni presso gli II.SS. Avrà cura di non divulgare o condividere le credenziali stesse.

CAPO V. ETICA DEL'INSEGNANTE VERSO I GENITORI E IL CONTESTO ESTERNO.

1. L'insegnante collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo. Si impegna a favorire una pluralità di comunicazioni (formali ed informali), al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia ed Istituti.
2. Si astiene da ogni forma di discriminazione sulla base di appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.
3. Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali. Illustra e motiva i risultati. Favorisce il confronto. Considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, non accettando in alcun modo imposizioni attinenti alla specifica sfera di competenza tecnico-professionale della docenza.
4. È disponibile alla collaborazione con altri professionisti (in particolare in campo medico-psicologico) per affrontare situazioni particolari di malessere degli allievi che richiedano l'intervento di diverse competenze professionali.
5. Partecipa, per quanto possibile, al miglioramento e all'integrazione degli II.SS. nel territorio, attraverso il contatto con le istituzioni culturali, ricreative e sportive.

REGOLAMENTO PER I DOCENTI.

Art. 1. Finalità della docenza.

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.

Art. 2. Obblighi di servizio.

Gli obblighi di servizio sono articolati in attività di insegnamento, di non-insegnamento ed in attività funzionali all'insegnamento. Possono essere previste attività aggiuntive.

In particolare l'insegnante dovrà presenziare alle ore di sorveglianza obbligatoria stabilite per la ricreazione (intervallo).

Art. 3. Orario di lavoro.

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario del servizio stabilito dal piano di attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le ulteriori attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.

Il docente, al suono della 1^a (prima) campanella, deve recarsi con sollecitudine in aula e con la stessa premura deve effettuare il cambio di classe ai successivi cambi d'ora. Ogni ritardo dovrà essere giustificato al Dirigente Scolastico.

Il ritardo sull'orario di ingresso, se non giustificato, comporta l'obbligo di recupero del servizio non prestato.

In caso di ritardi reiterati ed ingiustificati, oltre all'obbligo del recupero, il docente incorre nella sanzione del richiamo scritto.

Art. 4. Indisposizione.

In caso di indisposizione, il docente avviserà senza ritardo (entro le ore 8.⁰⁰) la Segreteria didattica, fornendo documentazione in merito.

Art. 5. Adempimenti alla prima ora di lezione.

L'insegnante della prima ora deve verificare le presenze e le assenze degli studenti; annota le giustificazioni di pregresse assenze; non riammette alle lezioni ed invia al Dirigente lo studente che non sia munito della giustificazione debitamente compilata sul libretto; non ammettere lo studente che in ritardo abbia avuto accesso all'aula, se lo stesso non sia munito di specifica autorizzazione del Dirigente.

Art. 6. Disciplina dell'accesso e uscita degli studenti dall'aula.

L'insegnante non consentirà agli studenti di uscire dall'aula durante le ore di lezione, se non per inderogabili motivi sottoposti a giudizio dell'insegnante stesso.

Lo studente allontanato dalla lezione non potrà trattenersi nei pressi dell'aula. Dovrà essere indirizzato al Dirigente con la relativa annotazione sul registro di classe, eventualmente accompagnato dall'insegnante stesso.

Il docente eviterà di mandare studenti in segreteria, sala insegnanti o nei laboratori per prelevare documenti o materiale didattico.

Art. 7. Disciplina dell'uscita degli studenti dagli Istituti.

Considerato l'art. 2048 commi 2 e 3 cod. civ., nessuno studente potrà abbandonare i locali degli II.SS. senza autorizzazione del Dirigente e senza debita annotazione sul registro a cura del docente.

Art. 8. Tenuta dei registri.

L'insegnante deve completare in ogni sua parte il registro di classe: intestazione, materia, argomento della lezione, firma, annotazione delle assenze degli studenti e di eventuali rientri. Gli adempimenti sul registro elettronico, che ha natura di atto pubblico, debbono essere espletati durante l'ora di lezione e non al di fuori della classe stessa (si specifica che il programma è dotato di marca temporale), al fine di non concretare le ipotesi di cui agli artt. 476 e 479 cod. pen.

Art. 9. Riunioni.

Tutti i docenti sono obbligati ad intervenire alle riunioni stabilite dalla Dirigenza. Ogni assenza dovrà essere giustificata per iscritto.

La richiesta di esonero dalla lezione sarà presentata per iscritto, con anticipo di almeno 3 (tre) giorni, salvo casi eccezionali.

Il Dirigente potrà stabilire il recupero delle ore di non-insegnamento non prestate per motivazioni diverse da quelle di salute.

Art. 10. Provvedimenti sanzionatori.

Ogni infrazione del Codice etico, del codice deontologico, del regolamento d'Istituto e di ogni altra normativa è rimessa alla prudente valutazione del Dirigente scolastico.